



“In ascolto del Testimone”

28 novembre

Il testimone che ci parla di Gesù è.... San Paolo!

San Paolo è senz'altro il più grande missionario di tutti i tempi. Non tutti sanno però, che Saulo, questo era il suo nome, non solo non conobbe personalmente Gesù ma addirittura era un attivo persecutore dei cristiani. Negli atti degli apostoli (Atti 9,1-9) è raccontata la sua conversione: *“Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato dei seguaci della Via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme. E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, all'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti. Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero fermi, senza parole, perché udivano la voce ma non vedevano nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, conducendolo per mano, lo portarono a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda”*. Dopo questa sua folgorante chiamata sulla via di damasco, divenne un discepolo fra i più grandi; insieme a Pietro diffuse il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo di allora. Fu grazie alla sua predicazione e i suoi scritti che il vangelo fu conosciuto da molti uomini e per tutta la storia fino ad oggi.

28 novembre domenica: 1 lettera di San Paolo ai Tessalonicesi (3, 12-4,2)

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Commento a cura di don Valerio Bersano

In questo primo momento dell'itinerario d'avvento, la Parola di Dio ci raggiunge con un intenso testo scritto alla giovane comunità cristiana di Tessalonica, nell'attuale Grecia, che oggi si chiama Salonico.

Chi esorta questa comunità è Dio, che dice, attraverso il grande apostolo e missionario San Paolo, che è possibile essere santi.

Questo testo molto antico parte da una constatazione che l'apostolo fa: "Dio faccia crescere in voi tutto ciò che vi ha già donato", che potremmo esprimere anche così: Dio vi faccia sentire che siete importanti, che è per voi l'amore grande di Gesù!

Cosa dovete fare? San Paolo ricorda l'insegnamento che ha donato ai nuovi cristiani di Tessalonica... "ho cercato di donarvi il buon esempio, non dimenticatelo, anzi, aiutate ora i più fragili".

Perché questo testo sia utile e attuale per noi, proviamo a rispondere ad alcune domande:

Quale modo abbiamo per vivere da cristiani?

A partire da ciò che conosciamo dell'apostolo Paolo, qual è l'esempio che ci dà per l'oggi?

Possiamo trascurare gli altri e talvolta non considerarli nostri fratelli?